ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina, cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla Cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.º Ottobre si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del giornale stesso.

I signori abbonati cui scade l'abbonamento e coloro i quali si trovano in arretrato sono pregati di voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'AMMINISTRAZIONE.

LA QUESTIONE DEI GIURATI

All'*Opinione* un vecchio moderato mandò una lettera per sostenere l'abolizione della giuria contro a quanti la stessa *Opinione* aveva giorni prima sostenuto in favore del mantenimento di essa.

Il giornale massimo dei moderati sostenne e sostiene ancora che conviene regolare meglio le attribuzioni dei giurì; determinare con più savio accorgimento le categorie delle persone chiamate a farne parte; pensare insomma a una riforma, ma senza arrivare fino all'abolizione, la quale produrrebbe inconvenienti ancora più gravi.

Questa questione dei giurati non viene discussa solamente in Italia.

In Germania il Congresso dei giuristi l'ha esaminata, in questi giorni, ampiamente. Non sarà inutile che facciamo cenno delle considerazioni esposte in quelle riunioni.

Le lagnanze contro i giurati in Germania sono presso che identiche a quelle che si odono in Italia, ma l'ordinamento della giustizia penale è colà alquanto diverso dal nostro.

Anche in Germania i reati si dividono in tre categorie: crimini, delitti e contravvenzioni. I crimini sono di competenza delle Corti di Assise, coi giudici del fatto. I delitti sono giudicati dai tribunali composti esclusivamente di magistrati. E fin qui c'è nulla di diverso da ciò che si pratica in Italia. Ma per le contravvenzioni è in vigore un curioso sistema misto, che merita di venire studiato.

In primo luogo sotto la denominazione di contravvenzioni sono compresi in Germania molti reati che altrove in Italia e in Francia per esempio sarebbero di competenza del tribunale.

E poi queste contravvenzioni sono giudicate da un collegio composto di un magistrato e di due o tre cittadini giurati, e questi ultimi non si limitano come nelle Corti di Assise, ad affermare il fatto, ma decidono anche in questione di diritto e, sempre insieme al magistrato, pronunziano l'applicazione della pena.

I giurati pertanto, in Germania, funzionano alle due estremità della scala penale, per i reati più gravi e per i più lievi. Il sistema è certamente poco logico ma fu adottato come un mezzo di transazione tra i fautori e gli avversari dell'estensione dei giurì a tutti indistintamente i reati.

Comunque sia, nel congresso dei giuristi tedeschi, è stato posto in chiaro che mentre il giurì delle Corti d'Assise è stato pieno d'inconvenienti, il sistema invece, dei cittadini chiamati, nelle contravvenzioni a decidere, insieme al magistrato, intorno al fatto, e inoltre, sull'applicazione della pena, ha dato, in generale, buoni risultati.

Quindi, nel congresso suddetto, molti hanno sostenuto che l'ordinamento dei giurati per le contravvenzioni si dovesse estendere anche a quelli delle Corti di Assise.

Il congresso suddetto ha pure chiaramente espresso il voto che non siano chiamati all'ufficio di giurati i cittadini che non hanno una coltura sufficiente.

Da ciò deducesi che, neanche in Germania, dove sono francamente enumerati i mali dell'istituzione, si venne alla conclusione che la si debba abolire.

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza).

Roma, 21 settembre 1886.

(C. M.) Compiono ormai sedici anni che l'epopea del nazionale riscatto ebbe per corollario la caduta del poter temporale e con essa la distruzione di un passato che non potè più ritornare; compiono sedici anni che Roma per virtù di popolo e di Re, rotte le teocratiche catene, dall'alto del Campidoglio detta la nuova civiltà alla terza Italia, e il grande avvenimento fa battere il cuore agl'Italiani e fa ad essi ripensare, qual lunga via irta di difficoltà, qual enorme compagine di sagrificii, qual alta sapienza di popolo, qual largo fiume di sangue costò loro la conquista della capitale e la demolizione di un potere che teneva le genti avvinte ancora alle barbarie medioevali. Naturale dunque che il lieto avvenimento non solamente ricordato, ma festeggiato ancora sia da tutti che sentono gentilmente e fortemente l'amor della patria, specie in questi giorni che il fatale nemico d'Italia, il prete, tenta di rialzare la testa e di combattere all'aperto per ricacciarci, se fosse possibile, in un passato di oscurantismo e di regresso.

E in ogni angolo d'Italia dove si ripercuote il grido di gioia che erompe da Roma, il venti settembre è salutato come il giorno memorando che noi col Re glorioso Vittorio Emanuele potemmo esclamare: *L'Italia è fatta*: nè meno glorioso sarà il giorno in cui un altro Re potrà annunziare al suo popolo festante: l'Italia è compiuta.

L'alba dunque di ieri fu salutata da 101 salve di cannone da Castel S. Angelo. Si era detto che in quest'anno, vuoi per la reazione suscitata nella popolazione dal Municipio che furtivamente trafugò le ossa del patriota Coccatelli, vuoi per l'audacia spiegata recentemente dal partito clericale, il 20 settembre sarebbe stato festeggiato in modo eccezionale, ma tutto si ridusse secondo il solito al consueto pellegrinaggio a Porta Pia.

Però è che in quest'anno la folla raggiunse proporzioni enormi; mentre la testa del Corteo giungeva sul piazzale della famosa Breccia, la coda stava ancora sulla piazza del Quirinale. E quando vi avrò detto che la via Venti settembre è lunga quasi due chilometri e vi avrò aggiunto che difficilmente si riusciva a camminare, vi sarete fatti una idea della moltitudine che prese parte alla cerimonia di ieri.

Ho contate 86 bandiere, tre concerti non federali e numerosissime le associazioni popolari.

L'on. Giunta Comunale che alle 3 e mezza aveva deposta una corona di fiori sulla tomba del Re al Pantheon, attendeva il Corteo a Porta Pia. Quando le associazioni ebbero sfilato innanzi alla lapide che ricorda il nome dei grandi che suggellarono col sangue la patria nazionalità, il f.f. di Sindaco, Bastianelli, depose una corona sul glorioso marmo e pronunciò acconcie parole di circostanza. Quindi la folla al suono di patriottici inni, rientrò in città. Per la sera erano annunziati i concerti sulle piazze ed illuminazione degli edifizi pubblici, ma verso le 6 1/2 si scatenò tale un diluvio da allagare addirittura le strade. L'acqua durò sino a ora verso la mezzanotte e quindi, a quella furia di tempo non resistettero che le fiamme a gas di qualche edifizio, compreso il palazzo Braschi illuminato con un nuovo sistema per la circostanza. Il tempo guastò anche il banchetto preparato per i reduci negli orti di Muzio Scevola in Trastevere, ma quei veterani che avevano affrontato la pioggia della mitraglia potevano fuggire davanti il liquido elemento?

Si adattarono alla meglio sotto i pergolati, e fra essi regnò schietta ed onesta allegria. L'on. Seismit Doda parlò e destò nei convenuti un vero entusiasmo. Le sue parole, improntate a quello schietto patriottismo che fece di lui uno degli uomini più chiari del nostro nazionale riscatto, suscitarono un vero entusiasmo. Inspirato, caldo, facondo, egli ricordò l'avvenimento glorioso pel quale Roma veniva restituita all'Italia e alla civiltà. Terminò il suo gagliardo dire colle parole di V. E.: *A Roma ci siamo e ci resteremo.*

I giornali clericali ieri uscirono listati a nero! Brutto segno per essi. Vuol dire che portano il lutto per il poter temporale morto, sotterrato e anche putrefatto. *Requiescat.*

RAGGUAGLIO

STORICO-CRONOLOGICO DELLA SACRA COMPAGNIA DI GESÙ

(Continuazione e fine).

1727 — Vittorio Amedeo, re di Sardegna, disingannato sul conto dei gesuiti, e persuaso che la educazione che danno alla gioventù non tende ad altro che a fare cattivi figliuoli, cattivi cittadini e cattivi sudditi, fece chiudere tutti i collegi di quei frati e proibì loro d'insegnare.

1728 — Il gesuita Berruyer pubblica la sua *Storia del popolo di Dio*, dove stampa tante empietà e scelleratezze, che solleva contro di se lo zelo di tutti i buoni. Questo empio libro, propagato e difeso con istudiata ipocrisia dai gesuiti, fu condannato dal vescovo di Mompellieri nel 1731, da papa Clemente XII nel 1734, dall'arcivescovo di Parigi e dalla facoltà teologica della Sorbona nel 1753, da papa Benedetto XIV nel 1756 e 1757, da papa Clemente XIII nel 1758, e finalmente dalla Sorbona un'altra volta nel 1764.

1730 — Il gesuita Tournemine predica in una chiesa di Caen, essere incerto se l'Evangelio sia scrittura sacra.

1731 — Il gesuita Girard mantiene una sacrilega e libidinosa tresca colla bella Corbière di Tolone, sua penitente: commettono fra di loro oscenità detestabili, poi il gesuita vuole spacciare la sua druda per santa, ed inventa falsi miracoli: il popolo, disingannato, vuole ammazzarlo, e si imprende nel parlamento di Aix in Provenza uno de' più scandalosi processi; finalmente l'oro e le protezioni salvano il frate gesuita da un patibolo, ch'egli colle sue infamie si era tanto ben meritato.

1743 — Il gesuita Bernardino Benzi suscita in Italia l'impudica setta dei mammillari, le sporchizie dei quali ributtano al solo ricordarle.

Circa questo medesimo tempo l'Inquisizione di Macerata fa arrestare il gesuita Ignazio Sisti e più altri della stessa compagnia per avere corrotte e addestrate nelle più infami lubricità le monache di varii conventi e le fanciulle di varii conservatorii. Fra gli accusatori vi erano sedici monache, le quali deposero di essere state sedotte da quei padri reverendi, ma obbligate da essi al secreto sotto sigillo di confessione.

— Il gesuita Tommaso Bonsolazzo fugge da Roma, dove l'Inquisizione voleva farlo appiccare, convinto di avere abusato della confessione per sedurre varie penitenti ed indurle ad azioni impudiche, e di avere corrotto il corpo a due fanciulli suoi allievi.

1745 — Il gesuita Costanzo corrompe col mezzo della confessione quindici monache, e, cercato dal Sant'Uffizio, si salva a Venezia.

— Il gesuita Pichon rinnova la perniciosa dottrina della frequente comunione, che eccita lo sdegno di quasi tutti i vescovi della Francia.

1755 — I gesuiti del Paraguai si ribellano contro il re di Spagna.

1757 — Damiens, allievo dei gesuiti, tenta di assassinare Luigi XV; i gesuiti

---

66 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Sì, figliuola, ben tosto potremo piangerlo su d'una tomba francese..... Triste consolazione, Dio mio....

— Voi non m'avete mai narrati i particolari di questa tragica morte...

— A che gioverebbe? interruppe la marchesa vivamente commossa. Hai torto, Antonietta, di richiamare a tuo padre questi sanguinosi e spaventevoli ricordi.

— Gli è, rispose la fanciulla, che vorrei maledire con voi all'uccisore di mio fratello.

— Tuo fratello è morto sul campo d'onore, ripigliò il marchese; egli è morto combattendo per il suo re...

— No... sospirò la signora di Lauzane, perchè ingannare questo caro angioletto? Antonietta è in età di essere istrutta della vera istoria di sua famiglia, e l'approvo nella sua risoluzione di far causa comune con noi nelle nostre maledizioni. Tuo fratello, mia cara fanciulla, fu ucciso nella notte del 27 al 28 agosto 1813, nei dintorni di Dresda. Ei non cadde con l'armi in mano, in un combattimento, egli fu assassinato a tradimento. Il cavaliere di Cordouan suo amico lo sostenne moribondo fra le sue braccia, ed eroicamente s'è votato a vendicare la sua morte. Gli è nell'intento di raddolcire i miei crucci, di consolare le mie lagrime, che si volle farmi credere che Luigi colonnello degli ulani dell'Arciduca Carlo, fosse stato ucciso in una carica del suo reggimento, contro i corazzieri francesi... Il cavaliere mi confessò ogni cosa: tuo fratello fu assassinato, vilmente scannato, questa è la truce verità.

— E voi non conoscete il nome dell'assassino? domandò Antonietta, il cui bel viso s'era coperto di pallore.

— Dio permise che lo conoscessimo, rispose la marchesa. Questo miserabile, questo mostro, è uno degli eroi di Buonaparte, uno di quei vili guidoni di cui si affastellavano i suoi eserciti e ai quali egli in premio delle loro scelleratezze, dava croci, titoli e appanaggi. Quando tu udrai parlare del barone Delmas, ufficiale della Legione d'Onore e capo squadrone dei corazzieri, tu potrai esclamare, cara figlia: È lui che in una infernale insidia, versò il sangue del conte di Lauzane mio fratello.

— Antonietta! Antonietta! interruppe il vecchio gentiluomo, come impallidisci! Suvvia, creatura mia, coraggio. Perdinci! Ne ebbi io pure... e ne ho ancora!...

— Perdono, mio buon padre, disse la fanciulla, la mia emozione è naturale. Gli è che quanto voi mi parteciparste è sì odioso, sì straziante, sì terribile...

— Basti dunque di questo truce episodio, rispose la signora di Lauzane; te ne supplico, parliamo d'altro.

L'indomani mattina, per tempo, Antonietta si recò nel gabinetto di suo padre.

— Olà! bella piccina, gli disse il marchese, hai gli occhi abbattuti e rossi.

— La storia di Luigi!...

— Pofferbacco, come dice la buona Marietta, lo credo, e n'hai ben donde!... Ma bada un po', carina mia, la tua desolazione non farebbe rivivere il tuo povero fratello: Dobbiamo pregare per lui, ed egli pregherà per noi. Non ho che te al mondo, e non voglio vederti infelice... E se tu sapessi come mi adopero a ciò...

— Lo so, caro padre, e venni espressamente per darvi una gran gioia.

— Veramente!

— Voi non avete più figli, e desidereste...

— Averne uno di tua scelta... Ah! Potenziterra! Lo confesso, mi sentirei come ringagliardito.

— Ebbene! poichè la vostra felicità dipende da così poco, sposerò uno dei giovani che avete in mira. L'ho detto a mia madre.

— E quale accetti, figliuolina?

— Il signor conte di Verneil.

— E forse hai ragione, piccola sornione; Verneil è bello dalla testa ai piedi.

— Tuttavolta, a condizione che il signor di Verneil persista nella domanda ch'egli vi ha fatto.

— Cioè che lo farai diventar pazzo... Quanto al cavaliere di Cordouan, io lo compiango; ma egli prenderà altrove la sua rivincita; il briccone è idoneo assai a riparare una rotta con una vittoria.

Due giorni dopo il conte di Verneil era ammesso a fare la sua corte alla signorina di Lauzane.

— Signore, gli disse Antonietta rispondendo ad una dichiarazione ch'ella avea ascoltato con aria profondamente distratta: Debbo prevenirvi, che sposandovi io cedo ai desiderj della mia famiglia; io non sento per voi il tenero sentimento che voi credete avermi ispirato; io non vi amerò che quale un'amica. Ciò che ora vi confidai ve lo ridirò, andando all'altare, acciò che in allora come in oggi, vi sia facile sciorvi da un'unione che accetto ma che non desidero.

La signorina di Lauzane tenne parola; e ripetè al conte, il giorno del suo matrimonio, questo severo e leale avvertimento: ma il conte di Verneil era troppo convinto del suo merito, troppo innamorato egli stesso, troppo rotto agl'intrighi voluttuosi e guasto dalle sue avventure galanti, per ispaventarsi di questo grave pronostico; la sua fierezza, la sua fatuità, si ribellarono a quest'ostacolo. Egli non provava che un imperioso capriccio per la sua fidanzata, ma il capriccio assunse le proporzioni di una passione violenta, e il ministro fu chiamato a benedire un'unione che annunziavasi con sì dolorosi auspicii.

Sappiamo press'a poco dalla conversazione di Massimo di Verneil e di Maurizio di Cordouan al caffè Valois, come dopo sei mesi stessero i giovani conjugi.

Abbiamo trovato Antonietta tale e quale avea promesso per esser a suo marito, amichevole e fredda. Da parte sua, il conte irritato dagli ostacoli frequenti che incontrava il suo amor proprio, era giunto a quel grado d'esasperazione che precipita le immaginazioni esaltate in più gravi disordini. Per passare dalla rattenutezza al trasporto, ei non avea d'uopo che d'un eccitamento pernicioso, e il cavaliere di Cordouan dovea assumersi una mansione altrettanto facile quanto detestabile.

Dal suo matrimonio, il conte pareva si fosse acconciato, ed estenuavasi realmente in vani sforzi per fare la conquista di sua moglie. In apparenza, il cavaliere avea subita la sua disfatta con nobiltà e rassegnazione. — Amico di famiglia, egli s'era volontariamente sagrificato alla felicità del suo rivale, recando a pretesto una urgente necessità di viaggiare. Egli era scomparso, non per varcare i confini, come faceva credere, ma per vivere nei bassi fondi di una società che Massimo di Verneil più non frequentava, a spese d'Adelina Villemont.

(Continua.)

sono accusati di connivenza: due di loro sono implicati siccome rei di complicità, e gli altri per giustificarsi pubblicano un'apologia del regicidio. Lo stesso fecero dopo l'assassinio di Enrico IV.

In quest'anno medesimo il gesuita Lacroix dà una nuova edizione della rilassata e pericolosa teologia morale dell'altro gesuita Busembaum. Quattro anni dopo, questo libro, insultante i principi e pieno di massime abbominevoli per la religione, fu fatto abbruciare dal boia in Parigi. Anche l'imperatrice Maria Teresa proibì che si leggessero ed insegnassero nelle scuole della sua monarchia, il libro suddetto, e quelli dei gesuiti Gobat e Tarburini.

I gesuiti Malagrida, Mathos e Alessandro congiurano e tentano di far assassinare Giuseppe, re di Portogallo: sono processati, strozzati e poi abbruciati. Il fanatico Malagrida, intanto che era in carcere, pubblicò di avere rivelazioni dalla Madonna, e profetizzò che l'anticristo doveva nascere in Milano da un frate e da una monaca l'anno se non isbaglio 1826.

Il duca di Aveiro e il marchese di Tavora, tirati in quella congiura dai gesuiti, sono arruotati ed arsi; la marchesa di Tavora è decapitata, più altri infelici periscono sui patiboli.

Il gesuita Cabral, che dimorava in Roma come agente del re di Portogallo essendo stato chiamato a Lisbona, i gesuiti temendo di qualche sua imprudenza o rivelazioni, lo fanno avvelenare col suo servitore il giorno innanzi la sua partenza.

1759 — I gesuiti complicati nell'attentato di regicidio suddetto sono banditi dalla monarchia portoghese.

1761 — Il gesuita La Valette, che faceva tutto il commercio della Martinica, fallisce di più milioni. I tribunali di Francia dichiarano che la compagnia dei frati gesuiti debba esserne mallevadrice e pagare i debiti del suo agente. Per questo processo, che ha fatto molto rumore, si venne in cognizione delle costituzioni secrete dei frati gesuiti, e si conobbe, con sommo spavento dei principi, che questi frati tendevano nientemeno che ad usurparsi colle frodi e colle confessioni tutti i beni temporali, e a sottrarre i sudditi dall'obbedienza dei magistrati, e i figli dell'obbedienza dei loro genitori.

1762 — I Parlamenti ed il re di Francia, stanchi delle perpetue tribolazioni cagionate dagl'intrighi gesuitici, bandiscono questi frati in perpetuo: in più luoghi sono cacciati a furia di popolo.

1766 — I gesuiti cospirano contro la monarchia di Spagna e contro la persona del re, fanno sollevare la città di Madrid e più altre contro il governo, per cui il re Ferdinando VI li fa tutti arrestare e poi bandire da' suoi Stati.

1767 — I gesuiti scacciati dalla Spagna vanno in Corsica, dove sono ospitati generosamente da' Genovesi; ma essi, ingrati al beneficio, si danno tosto a far brogli per avere padronanza nell'isola, e mettono la repubblica di Genova in grave discordia colla Francia.

In questo medesimo tempo i gesuiti sono scacciati per varii delitti dalla Sicilia, da Napoli e da Parma, tutti i principi domandano caldamente che quella compagnia di frati sediziosi e pericolosi sia soppressa, minacciando il papa, se non lo fa, di separarsi dalla chiesa romana.

1769 — Clemente XIII, spaventato dalle minaccie di tutti i principi e dai disordini in cui si trovava la Chiesa, risolve di sopprimere la società dei gesuiti; questi, per ischivare il colpo e tentare la loro fortuna con un nuovo pontefice, lo avvelenano, ed egli muore il giorno dopo avere esternata quella sua risoluzione.

1773 — Clemente XIV Ganganelli fa esaminare da una *commissione* la causa dei gesuiti, e riconosciuta la verità di tutti i delitti che loro venivano imputati, sopprime il loro ordine.

I gesuiti in Valtellina sono scacciati dal popolo a sassate.

Il gesuita Scarponia scrive un libello pieno d'infamie contro il papa.

I gesuiti Faure, Forestier e Gautier sostengono che il papa è l'anticristo.

I gesuiti della Slesia non vogliono riconoscere la bolla del papa, adducendo per pretesto che non era stata accettata dal re. Sa ciascuno che i gesuiti hanno sempre sostenuto e insegnato che il papa è superiore ai principi, e che una bolla di papa, anche solamente pubblicata a Roma, debbe essere eseguita eziandio a dispetto dell'autorità secolare che vi si oppone, e che il principe il quale non ubbidisce è decaduto dalla sua dignità ed è lecito ammazzarlo.

1774 — I gesuiti fanno avvelenare papa Ganganelli.

1775 — Il padre Ricci, ultimo generale dei gesuiti, sempre consentaneo alla morale della sua società, pubblica prima di morire una protesta piena di spergiuri e di falsità, e di cui non si sa dire se sia maggiore l'insolenza verso gli uomini o il disprezzo verso Dio.

Dante e la censura turca

Scrivono da Costantinopoli alla viennese *Neue Freie Presse*:

« Il ministero turco dell'interno, in seguito ad ordine « dall'alto » (del Sultano, del Sceik-el-Islamo di Maometto?) ha *proibito* la *compra-vendita* e *la lettura* della *Divina Commedia* in qualsiasi lingua e in tutte le provincie dell'impero.

« L'ordinanza è convalidata col *considerando* che questo poema mette in dileggio tutte le religioni!? Come si vede, i turchi fanno quasi quasi concorrenza all'Indice papale ».

In Italia

Per Garibaldi a Pisa.

Nel venturo ottobre inaugurerassi a Pisa il monumento ricordante lo sbarco del Generale Garibaldi a Vada nel 1867.

Saranno invitati ad assistervi Cairoli ed altri uomini politici.

La epigrafe pel monumento è stata dettata da Giosuè Carducci.

Ventiquattr'anni di tasse.

Da uno studio che si sta pubblicando a cura del Ministero delle finanze risulta che i dazi di confine e le tasse marittime che nel 1861 fruttavano all'erario la somma di 62 milioni annui, nel 1885 salirono alla somma di 202 milioni. Durante i 24 anni quei dazi e quelle tasse hanno fruttato complessivamente la somma di due miliardi e cento milioni di lire.

Per i sussidii all'istruzione.

È imminente la pubblicazione del decreto che nomina la Commissione incaricata di esaminare le proposte dei Consigli provinciali scolastici, per il riparto dei sussidi all'insegnamento primario.

« La Democrazia » risorge.

Colla seconda metà di ottobre rivedrà la luce *La Democrazia* organo del *Fascio democratico*.

Si sono raccolti a quest'uopo, fra i correligionari, tanti fondi quanti possono bastare a tenere in vita il giornale almeno per sedici mesi.

La Democrazia sarà in formato più grande di quello dell'anno scorso, ed avrà a collaboratori e redattori i migliori elementi del partito.

Fra questi ultimi notiamo il Nathan, il Socci ed il Boselli.

All'Estero

Un pozzo diabolico.

A Belleplaine, Iowa, (America) si è verificato uno strano fatto geologico.

In agosto fu cominciata la perforazione di un pozzo artesiano, e in questi giorni ultimi la trivella perforatrice era giunta alla profondità di 185 piedi. A tal punto un getto d'acqua potentissimo si è innalzato dal buco a qualche centinaia di piedi di altezza dal suolo. Questo enorme zampillo gradatamente ha aumentato sempre di forza e di volume; presto le acque, riversatesi sul suolo circostante, han formato due veri torrenti, che scorrono rapidi verso la città, *rovesciando quanti ostacoli incontrano*, e minacciano di una inondazione tutto il paese.

Si è tentato di chiudere il pozzo riempiendolo: vi si sono gettate dentro, 15 carrette di ghiaia, ma la violenza del flusso vi gettava in aria la ghiaia insieme all'acqua.

Si è ricorso ai sacchi di sabbia, ma quanti ne sono stati gettati dentro tanti sono stati rigettati fuori, nella stessa maniera che la ghiaia.

Gli abitanti della regione sono spaventati. Hanno chiesto aiuto alla compagnia ferroviaria linea Chicago Northwestern: è stata chiamata l'intiera squadra dei braccianti della contea: gli sforzi combinati di tutta questa gente non son riusciti a nulla, e l'acqua continua a sorgere dal pozzo con violenza ed in volume crescenti. Ormai si sono formati due fiumi distinti, e già le plaghe più basse della regione cominciano ad essere sommerse.

È stato telegrafato a Chicago che mandino sul posto i migliori ingegneri della città, nella speranza che essi riescano a chiudere quel diabolico pozzo.

In Provincia

Gemona, *22 settembre.*

Sempre clericali.

Mentre i giornali ci portano copiose notizie del modo solenne col quale anche nei piccoli centri venne in questo anno ricordato l'anniversario della caduta del potere temporale, qui a Gemona nulla, proprio nulla si fece per ricordare quel giorno memorando, che segna la fine del più impossibile dei governi, ed il principio di un'èra consentanea al progresso dei tempi che portarono la libertà della coscienza e del pensiero.

Hanno proprio ragione di dirci che quassù siamo un covo di clericali e di retrogradi. Basti dire che nè il Sindaco nè la Giunta trovarono il tempo di ordinare che almeno la bandiera nazionale fosse esposta dal palazzo del Comune o issata sull'antenna nel mezzo della piazza?

Tutto ciò del resto è naturalissimo, quando si ricordi come della Giunta attuale faccia parte chi è il primo *factotum* di quel partito che dal Vaticano riceve gli ordini per opporsi a tutto ciò che sa di Patria e di libertà.

I nostri caporioni invece di occuparsi di tutto ciò, sembra che diano una mano a coloro che vanno in questi giorni girando il paese in cerca di firme per un atto di stima da presentarsi al nostro Arciprete nel 24 corrente, giorno in cui cade il 25° anniversario della sua prima messa!

Povera Gemona, quanto in basso sei caduta! R.

GRAN FESTA-MERCATO IN CODROIPO

LA CODA

Anche la coda — Essa fa seguito alla relazione di ieri che troncai alle 3 pom. per approfittare del treno. Ho poco da aggiungere.

Dalle 3 alle 6, nessun caso degno di nota, se si eccettua il sempre crescente numero di gente che proveniva da ogni dove per assistere agli spettacoli notturni. — Grande concerto in piazza, della Banda musicale di Latisana, che svolge il suo programma in mezzo a continui applausi.

Ad un certo punto grida di « vogliamo l'inno di Garibaldi » che fu suonato più volte — Applausi e nuove grida di « Viva l'Italia, viva Garibaldi ». Quindi suonano l'inno reale — Applaudito.

Intanto il bellissimo padiglione del Caffè Pitacco va illuminandosi — La illuminazione giunta al suo completo, presenta un effetto magnifico, specie vista a certa distanza. — È uno sprazzo di luce che abbaglia. L'artistica disposizione dei lumi ideata dal sig. Pitacco ed eseguita sotto la sua costante direzione, riscosse l'ammirazione di tutti. — Il sig. Pitacco merita dunque lode, poichè, senza badare a spese, egli volle in modo sì degno onorare il nostro paese.

Il giardino prospiciente alla Birreria Boselli, bene illuminato ed adorno di palloncini multicolori fu il convegno di molti amatori di birra e del buon vino.

Anche il piccolo Caffè di *Baron Stefanio* era illuminato, imbandierato e le finestre soprastanti adorne di fiori e palloncini.

Alberghi, locande, osterie ebbero grande consumo di birra, vino e cibi.

Verso le 7 1/2 incominciarono i fuochi d'artificio, effettuati divinamente, specie l'ultimo fuoco figurante un campo di battaglia in pieno combattimento.

L'incendio del campanile fu inferiore all'aspettativa.

Qua e là fuochi del bengala ed ascensione di palloni areostatici.

A concerto finito la musica percorse le vie del paese suonando l'inno di Garibaldi continuamente applaudito e richiesto da una folla di giovanotti che la precedevano. Indi la dimostrazione pacificamente si sciolse — Gli esercizi rimasero aperti fino a tarda ora.

In complesso la gran festa-mercato ebbe bella riuscita. — Un ringraziamento agli ospiti che ci onorarono.

Depongo la penna contento di avere in qualche modo contribuito alla buona riuscita della festa.

Minimus.

Tricesimo, *22 settembre.*

Tratti in errore dalle iniziali O. ed F. alcuni mi hanno attribuito la paternità della memoria di lunedì sulla *schiaturade* partita da Tricesimo per S. Daniele il 18 andante.

Anzitutto io non mi occupo mai di pettegolezzi privati, e meno poi quando, come nella specie, possono avere parte diretta od indiretta amici o conoscenti.

In secondo luogo gli articoli che mando ai giornali o sono anonimi o portano il mio nome; io non firmo mai colle sole iniziali.

Avv. *Fornera.*

Colèra. Dal mezzodì del 21 al mezzodì del 22 corr.:

Marano casi nuovi 1 morti 1

***

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 686 casi, dei quali 379 sono morti, 290 guariti e 17 si trovano tuttora in cura.

In Città

Tutti mascalzoni! Secondo il signor *L.* della *Patria* di jeri — che fra parentesi se la piglia col corrispondente della *Venezia*, perchè ha chiamato imponente la dimostrazione di lunedì — tutti coloro che parteciparono alla commemorazione del 20 settembre a Udine, non erano persone civili. *Ergo* dessi dunque ritenere altrettanti mascalzoni. — Bravo! Così si scrive la storia, ad uso e consumo dei clericali, per i quali la *Patria* ha di questi giorni tenerezze ineffabili che muovono a schifo.

Trattare di persone incivili, insultando tutta la cittadinanza, rispettabili persone che seguivano il corteo, ed applaudivano mentre passava, quali per esempio i signori:

Gambierasi Giovanni, consigliere della Società operaia generale, della Banca cooperativa udinese e della Congregazione di carità;

Leonardo Rizzani seniore, presidente della Società operaia generale, consigliere della Banca popolare friulana;

Comencini ing. Francesco, reduce dalle patrie campagne dell'esercito regolare e in quello di Garibaldi, professore del Ginnasio-Liceo, e consigliere della Società dei Reduci e della Congregazione di carità;

Novelli Ermenegildo, consigliere comunale e della Società dei Reduci e membro di parecchie commissioni municipali e di Opere pie cittadine;

Sbuelz Raffaello, impiegato municipale;

Mattiussi Gustavo, presidente della Società dei Tappezzieri;

Cossio Antonio, presidente del Circolo liberale operaio e direttore della Società operaia generale;

Fiaibani Giuseppe, presidente della Società dei calzolai, vice presidente del Circolo operaio liberale e consigliere della Società operaia generale;

Janchi Vincenzo, reduce dalle patrie campagne e consigliere della Confraternita dei Calzolai;

Di Belgrado co. Orazio, consigliere dei Reduci e della Società operaia generale;

Forni Luciano, studente;

Piccini Antonio, consigliere del Circolo liberale operaio;

Pantaleoni Adriano, celebre artista di canto — ed altri molti, che a detta dello stesso articolista formavano parte del corteo medesimo, senza contare tutti quegli che il redattore della *Patria* non volle vedere, — sorpassa ogni confine e dovrebbe provocare una giusta reazione contro il giornale che non si è peritato un momento a gittare il fango contro ogni classe di persone, esclusi i paolotti, i mangiamoccoli e i gesuiti, poichè non altri che questi possono disapprovare la dimostrazione di lunedì.

E con quale appellativo designerà poi il cronista, il nob. co. sindaco Pupp e il cav. Francesco Oraveri, consigliere di Prefettura che battevano le mani al passaggio del corteo?

Veda un po' il pubblico ora, che razza di organo sia la *Patria*, il giornale della famosa palanca. È giunto a tale che prendendolo tra le mani si corre proprio pericolo di restarne insudiciati.

Sarebbe vero? Un padre di famiglia ci scrive per chiederci se sia vero che il Municipio pensi di ripristinare una parte delle scuole comunali maschili nel locale presso la chiesa delle Grazie.

Egli ci osserva che ciò non dovrebbe essere possibile, tenuto conto che quelle scuole vennero levate da là perchè quei locali non furono punto ritenuti igienici; ed i bambini che frequentavano dette scuole erano i più colpiti dalle malattie epidemiche.

Non sappiamo quanto di vero sia circa questo trasloco e perciò giriamo la domanda al Municipio, certi che prima di addivenire alla supposta misura, consulterà per bene la commissione sanitaria comunale e lo stesso medico municipale.

Una circolare del ministro dell'Interno. Dietro i risultati dell'inchiesta igienico-sanitaria, il ministero dell'interno ha spedito una circolare ai prefetti perchè invitino i Comuni, i quali, secondo la commissione, risultano avere acque cattive, malsane e scarse, a fornire le notizie necessarie intorno a queste, essendo il ministero intenzionato di studiare il modo per provvedere ogni Comune di acqua potabile secondo il bisogno igienico e, se occorra, prendendo quei provvedimenti legislativi richiesti dal caso. La circolare fu già accennata dal telegrafo.

Le domande rivolte ai Comuni sono:

a) se le acque che si volevano condurre nell'abitato erano state riconosciute potabili da regolare analisi scientifica;

b) da qual punto s'intendeva di derivarle;

c) quale fosse la quantità massima e la minima dell'acqua da derivare;

d) quale distanza corresse dal punto di presa a quello della distribuzione;

e) se l'acqua era destinata per l'intiero Comune o soltanto per una o più frazioni e quali;

f) quanta fosse la spesa approssimativa che era stata calcolata per la conduttura e per la distribuzione delle acque;

g) se sia stato compilato o no un progetto d'arte;

h) quali siano infine state le cause per cui il progetto fu sospeso od abbandonato e se sarebbe ancora possibile di eseguirlo.

Ai comuni che non avessero fatto simili studi o li avessero appena abbozzati desidererebbesi che si riassumessero in altro prospetto le risposte avute dai Sindaci ai quesiti che sarebbero loro indirizzati, per sapere: se ritengano possibile di fornire i loro Comuni od almeno una parte degli stessi di buone acque potabili; d'onde crederebbero che si potessero derivare; quanta in via approssimativa opinino possa essere la spesa occorrente.

Circolo Operaio Udinese. Sono invitati tutti i signori soci ad intervenire giovedì 28 corr. alle ore 8 1/2 pom. nella sede del Circolo; presso il teatro Minerva II piano, ove il presidente onorario signor Antonio Francescani terrà la prima Conferenza di Storia Patria al Circolo medesimo.

Il Presidente
Cominotti Enrico.

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi dalle ore 7 alle 8 e mezza sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Mazurka « Fiori d'autunno » — N. N.
3. Sinfonia « La Gazza Ladra » — Rossini
4. Valzer « Dispacci telegrafici » — Strobel
5. Centone « Faust » — Arnhold
6. Polka « Detto e fatto » — Kaulich

È stato perduto un punta-scialli d'oro, dalla Bottiglieria Dorta percorrendo Mercatovecchio fino alla Porta Gemona.

Chi l'avesse trovato riceverà competente mancia, portandolo al negozio di orologeria di Luigi Grossi in Mercatovecchio — 13.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, al teatrino delle marionette diretto dal signor Reccardini si rappresenterà:

Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova — Con due balli.

Statuto di Società. Ci è stato mandato lo statuto della Società di Mutuo Soccorso fra i pubblici impiegati, residente in Padova.

Da esso statuto che ci sembra saggiamente compilato stralciamo l'art. 1.

Art. 1. La società di mutuo soccorso fra i pubblici impiegati, residente in Padova ha per iscopo:

I. di soccorrere ai proprj membri mediante:

a) sussidi temporanei in caso di malattia, o perdita dell'impiego;

b) prestiti proporzionati agli stipendi in casi eccezionali;

c) pensioni vitalizie;

II. di soccorrere alle famiglie dei soci mediante sussidi alle vedove ed agli orfani;

III. di favorire gl'interessi della classe degl'impiegati;

IV. di fare studi sulle leggi e sui regolamenti.

Alla nobile istituzione auguriamo le sorti più prospere.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, avverte che si troverà in Udine i giorni 27 e 28 corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

Corriere Artistico

I teatri di Parigi. Le ultime novità rappresentatesi nei teatri di Parigi, sono: al Palais-Royal, un rivista in 5 atti ed un prologo: *La Brigue dondaine*, la quale è nientemeno che di quattro autori: *Paul Ferrier*, Gaston Jollivet, Charles Clairville ed Ernest Depré.

Di questi giorni andrà in scena un nuovo dramma in tre atti, intitolato: *Les aventures d'Alexandre*, il protagonista del quale è il principe Alessandro di Bulgaria.

* *

All'Eden-Théâtre il ballo, di Monplaisir *Brahma* ha superato di già la centesima rappresentazione!

Le prime cento hanno dato un utile di 412,760 franchi!

*

Gl'impresari dei teatri rimasti aperti anche in estate non hanno fatto cattivi affari!

Ecco la statistica degli incassi nei mesi di luglio e agosto degli ultimi tre anni:

Mese di luglio	1884	L.	342,172.67
» »	1885	»	378,248.10
» »	1886	»	392,964.69
Mese di agosto	1884	L.	246,258.18
» »	1885	»	408,454.81
» »	1886	»	455,475.91

Notate che non vi è compreso l'Eden-Théâtre.

Novità drammatiche italiane. Buona fortuna all'Apollo di Genova: *Ugo di Morlaix*, di Enrico Cocchi.

All'Andreani di Mantova trovarono molti ammiratori *Le putele del popol*, commedia in dialetto mantovano, di Riccardo Bonati.

* *

In vista: al Sannazzaro di Napoli:

Rustica progenie, commedia di M. Natella-d'Arena.

I banderai di Terni, di Leopoldo Pulini.

È meglio tardi che mai, commedia di una signorina che vuole, per ora, serbare l'incognito.

Nel prossimo ottobre al Manzoni di Milano si darà la nuova commedia: *Pietro Aretino*, di Paolo Fambri.

Il «Giulio Cesare» di Shakspeare. Trovasi a Milano l'artista tragico Ernesto Rossi, che vuol dare il *Giulio Cesare* di Shakespeare, non mai rappresentato in Italia.

Avrebbe intenzione di metterlo in scena col massimo lusso e colla più rigida fedeltà storica.

Sta trattando coll'Accademia dei Filodrammatici.

Un libro autografo di Guido Reni. In questi giorni fu venduto a Firenze un libretto di appunti artistici, autografo di Guido Reni, già appartenuto al bolognese Gian Pietro Zanotti.

Questo documento è della più alta importanza perchè in esso vi sono i prezzi che l'insigne pittore ritrasse per vari suoi quadri, l'epoca nella quale li condusse, il nome dei personaggi rappresentati in diversi, e vi è indicato il soggiorno che egli fece in patria sua, a Roma per due volte, a Mantova ed a Napoli.

Questo prezioso libretto ricorda altresì in una curiosa nota di spese, vari colori di cui si serviva, i prezzi di molti generi inerenti alla pittura, nonchè i rapporti che legavano Guido ai Caracci ed a molti personaggi illustri a lui contemporanei.

Varietà

Un curioso testamento. È morto recentemente a Cristiania, capitale della Norvegia, l'avv. Nicolson, il quale lasciò in testamento diseredando i propri figli e parenti, tutto il proprio patrimonio a quelle scuole popolari acciocchè, coi frutti annui, si comperino velocipedi e si paghi un maestro apposito, il quale insegni esclusivamente ai bambini il viaggiare in velocipede.

Questo curioso testamento termina così:

«Il velocipede mi ha protetto dalle seccature della gente, perchè, nessuno poteva camminare sollecito come me, e trattenermi con le sue chiacchiere sotto i raggi cocenti del sole o quando infuriava il vento. Il mio velocipede non prese mai ombra come fanno i cavalli; nè fui mai costretto nei miei viaggi di affidare la vita ad un cocchiere ubbriaco».

Ad onta di queste serie argomentazioni, i figli diseredati hanno intentato processo presso i tribunali per annullamento dello strano testamento.

Notiziario

Come si potrebbero colpire i gesuiti e i frati

Sono giunti molti gesuiti stranieri che saranno professori nei nuovi istituti creati in Roma.

La *Riforma*, parlando delle misure contro i gesuiti e i frati, dimostra come si potrebbe colpirli. Si potrebbe annullare gli atti patrimoniali fatti simulatamente per le soppresse corporazioni valendosi di disposizioni analoghe dei codici.

Se le leggi vigenti non verranno interpretate come devesi, è assolutamente necessaria una legge per esplicare quelle del 1866 e 1867, onde difendersi contro la manomorta e il parassitismo monastico.

L'Imperatore d'Austria nel Tirolo.

Da Vienna informano che l'imperatore d'Austria è partito pel Tirolo, ove incominciarono le manovre dei cacciatori alpini.

Il ministro Grimaldi nel Veneto.

Togliamo dal *Tempo*:

Possiamo assicurare per informazioni dirette che il ministro Grimaldi, non può venire, come era suo desiderio, a visitare le provincie Venete.

La guerra mossa a Tajani.

Si accentua nel gruppo della estrema destra l'ostilità contro il Tajani, dopo l'ultima circolare. Tre deputati di quel gruppo che si trovano a Roma, e tengono spesso conciliabolo al *Colonna*, minacciano l'ira di Dio contro il Ministro di Grazia e Giustizia, il quale ricevette pure molte lettere anonime di clericali ingiungentigli di cessare dal perseguitare l'ordine dei gesuiti. Il Tajani non ne tenne conto.

Provvedimenti militari.

Il ministro Ricotti ha ricevuto l'altro ieri ed oggi alcune personalità spiccate militari, colle quali ha discusso circa alcune pronte disposizioni da prendersi e riguardanti l'esercito.

Questo fatto avrebbe relazione colle gravi notizie che giunsero alla Consulta sulla questione orientale.

Bonghi e Coppino.

L'on. Bonghi, coi suoi articoli sulla *Perseveranza*, lascia capire che è disposto a staccarsi dalla maggioranza.

Si dice che questi suoi attacchi siano fatti allo scopo di ottenere il sacrificio dell'on. Coppino.

Ultima Posta

La convocazione della grande Sobranje.

Sofia 22. Il decreto che convoca gli elettori della grande Sobranje pel 10 ottobre, fu già firmato.

Il governo decise di levare lo stato d'assedio.

Vi fu un colloquio dei ministri col console di Russia per la nuova redazione della nota.

Ignorasi se il governo la modificherà. Temesi che questi continui incidenti producano complicazioni.

L'assassino del generale Velarde.

Madrid 22. L'assassino del generale Velarde che è un impiegato presso la ferrovia e non uno studente, ha confessato il suo crimine.

Fino a ieri sera le truppe fedeli arrestarono 80 borghesi e 140 soldati di fanteria e 51 di cavalleria.

Parecchi sergenti insorti avevano ricevuto da Zorilla la nomina di capitani.

Il capitano a mezza paga che sollevò la caserma di Sangilles ricevette la nomina di colonnello.

In diversi capoluoghi delle provincie i capi zorilliati furono arrestati. La penisola è tranquilla.

L'arrivo della Regina.

Madrid 21. La Regina è arrivata.

I ministri e il corpo diplomatico, tutte le autorità la attendevano alla stazione.

La Regina presiederà domani il consiglio dei ministri, ritornati tutti in Madrid.

La riunione dei ministri di stasera decise di procedere rigorosamente contro gli insorti.

Uno studente accusato d'aver tirato una revolverata al generale Velarde fu arrestato.

I funerali di Velarde e del colonnello Mirasol ebbero luogo nel pomeriggio; grande affluenza.

Madrid 22. La regina, appena arrivata conferì lungamente con Martinez Campos.

La regina presiederà il consiglio dei ministri e ritornerà poi a Granja.

Le ultime notizie recano che Villacampa ferito si rifugiò nelle cave di pietra di Cobvenar.

Telegrammi

Londra 21. I Comuni hanno respinto con 297 contro 202 voti in seconda lettura il progetto di Parnell.

Sofia 22. L'incidente della nota bulgara è terminato. La proposta fu modificata. Il console russo la accettò.

La risposta dice che il governo fu penosamente impressionato dalla nota russa secondo la quale il governo è intenzionato di giudicare sommariamente gli autori del colpo di stato. Tale informazione fu data all'agenzia russa da persone notevoli. Invece il processo non finirà così presto. L'istruttoria sarà lenta essendo lontane molte persone implicate.

Il governo stesso ignora la data dell'apertura del processo.

La proposta termina dicendo che il governo è sempre pronto a dare ai rappresentanti delle potenze, e specialmente della Russia, informazioni necessarie.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 8 settembre N. 26, contiene:

L'intendenza di finanza di Udine ha aperto il concorso pel conferimento di rivendite esistenti in questa Provincia e precisamente nei Comuni di Fontanafredda, Fiume, Latisana, Manzano, Rodda, Stregna, Coseano, Lusevera, Pasiano.

— Ad istanza di Del Giudice Pietro di Udine ed in danno di Francescutto Valentino fu Giovanni mugnaio ai Casali di S. Osvaldo seguirà nel giorno 30 ottobre 1886 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Udine la vendita degli immobili siti in mappa di Udine e Lavariano.

— Bressan Giov. Maria fu Basilio di Ranzano di Vigonovo rende noto, che nel giorno 8 ottobre 1886 ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il Tribunale di Pordenone, in seguito ad aumento del sesto, seguirà in danno di Bravin Giuseppe fu Domenico di Polcenigo, il nuovo incanto e vendita degli stabili siti in mappa di Polcenigo.

— Il Cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che in giudiziale deposito si trova un lenzuolo d'ignota proprietà.

— Il Cancelliere del Tribunale C. C. di Tolmezzo rende noto, che i beni sottodescritti posti all'incanto sull'istanza del Comune di Zuglio, contro Lirutti Leonardo fu Giuseppe, Fumi Pio di Antonio, e Tassotti Antonio fu Giovanni, tutti di Zuglio, quest'ultimo terzo possessore, furono deliberati a Luigia Veritti, fu Pietro vedova Pascoli di Zuglio. I beni sono siti in mappa di Zuglio. Nel giorno 24 settembre avrà luogo il termine per l'aumento non inferiore al ventesimo.

Montello Francesco quale tutore dei minori Masolin Giovanni, Maria Luigia, Francesco Fortunato e Metilde accettava col beneficio dell'inventario la eredità del loro padre Sebastiano, morto senza testamento a Ronchis il 16 settembre 1881.

Mercati di Città

Udine, 23 settembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n. da L.	9.—	a	10.60
Segala n. . . . . . . » »	9.50	»	9.60
Lupini n. . . . . . . » »	6.50	»	7.35
Cinquantino . . . . » »	—.—	»	—.—
Pignoletto . . . . . » »	—.—	»	12.25
Frumento n. . . . » »	14.60	»	15.—
Giallone com. n. . » »	10.55	»	11.65

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.28 a 98.48 — 1 luglio 100.45 a 100.65 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 327.50 — a 327.50 Banca di Credito Veneta da 258. — a —.— Società costruzioni Veneta 290 a 291. — Cotonificio Veneziano 195.— a —.— Obblig Prestito Venezia a premi 23.— a 23.40

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.95 a 123.10 e da 123.25 a 123.40 Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.11 a 25.16. Svizzera 4 100.— a 100.25 e da 100.30 a 100.45 Vienna-Trieste 4 da 201. — — 201.50 — a da — — a —.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201. 1/8 a 201. 5/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4 —

MILANO, 22.

Rendita Ital. 100.30 75 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.15 1/2 — —.— Francia da —.— a 23. 1/2 Berlino da 123.40 —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 22.

Rend. 100.93 — Londra 25.15 1/2 Francia 100.50 — —Merid. 780.— Mob. 100.—

ROMA, 22

Rendita italiana 100.60 — Banca Gen. 680 —

VIENNA 22.

Mobiliare 276.80 Lombarde 105.50 Ferrovi-Austr. 231.20 Banca Nazionale 861.— Napoleoni d'oro 9.96 1/2 Cambio Pobl. 49.50 Cambio Londra 126.— Austriaca 83.40 Zecchini imperiali 5 97

PARIGI, 22.

Rendita 3 82.57 — Rendita 4 1/2 — 110.02 — Rendita Italiana 100.82 Londra 25.30 1/2 — Inglese 100 7/8 Italia 1/16 Rend. Turca 13.90

BERLINO, 22.

Mobiliare 449.— Austriache 378.— Lombarde 172.50 Italiane 100.40.

GENOVA, 22.

Rendita italiana tend. f. 100.75 — Banca Nazionale 2250. — Credito mobiliare —.— Merid. 803.50 Mediterranee 596.50

TORINO 22.

Rendita italiana 99.80 — Mobiliare 980.— Merid. 785.50 Medit. 575.— — Banca Nazionale —.—

LONDRA 21.

Inglese 100 15/16 italiano 99 1/4 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 23.

Rendita Ital. 100.90 ser. 100.75

Napoleoni d'oro —. —.—

VIENNA 23.

Rendita austriaca (carta) 84.— d. austr. (arg.) 84.85 id. austr. (oro) 117.25 Londra 126.0 Nap. 9.95.

PARIGI 23.

Chiusura della sera It. 100.82.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente d.ll. predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 39

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.08 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 9.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.15 ant.	misto	ore 6.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 3.55 p.	»	» 6.27 p.
» 3.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dette polveri costa una lira, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principii teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50**.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 378, **L. 2.25**.

D'AGOSTINI, (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00**.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-434-856, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 8.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Via Belloni, 10 primo piano.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.